

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ENTI TERRITORIALI

Un vasto e articolato pacchetto di misure che incide su diversi settori di interesse per i territori. È quanto contiene il decreto-legge n. 78 sugli enti territoriali. Ampio il novero degli interventi, anche dopo la prima lettura del Senato¹. Si va dall'alleggerimento del Patto di stabilità interno, allo stanziamento di oltre 2 miliardi per pagamento dei debiti commerciali; dall'assegnazione di 530 milioni ai Comuni, a misure in materia di personale delle Province e di servizi per l'impiego; dalle disposizioni per accelerare la ricostruzione delle aree terremotate abruzzesi ed emiliane, al sostegno di altre zone colpite da calamità naturali.

Nel decreto è stato affrontato il nodo del personale in esubero, introdotte norme che impegnano le Regioni entro ottobre a procedere al riordino delle funzioni non fondamentali dei nuovi Enti di area vasta, prevista la possibilità di predisporre il solo bilancio annuale per il 2015 e di utilizzare l'avanzo di gestione nel bilancio, il sostegno alle Province in disastro, il trasferimento del personale della polizia provinciale nelle polizie municipali, il rafforzamento dei centri per l'impiego e l'aumento delle risorse per l'assistenza ai disabili sensoriali.

È stata inoltre recepita, in materia sanitaria, l'intesa Stato-Regioni riguardante misure urgenti per la razionalizzazione e l'efficientamento del Servizio sanitario nazionale, siglata dalle Regioni all'unanimità lo scorso 2 luglio 2015.

Il decreto-legge contiene misure attese dagli Enti locali per le ricadute legate alla predisposizione dei bilanci. Obiettivo prioritario del decreto è quello di rafforzare il percorso attuativo della legge 56/2014, la cosiddetta "legge Delrio".

Per approfondimenti si rimanda ai [lavori parlamentari](#) dell'AC 3262 e ai [dossier](#) pubblicati dal Servizio Studi della Camera dei deputati.

Di seguito i contenuti più rilevanti del decreto-legge.

¹ Le numerose modifiche apportate al testo nel corso dell'esame del Senato hanno notevolmente ampliato l'articolato del provvedimento, passato dagli originari 18 articoli agli attuali 44. Per facilitare la lettura, in chiusura del presente Dossier è riportato un indice completo che mette in relazione i singoli commi con i relativi contenuti.

REGIONI ED ENTI LOCALI

Il provvedimento mette in campo una serie di misure finalizzate a migliorare il funzionamento di Enti locali e Regioni. Tra le novità che il decreto-legge introduce per i Comuni la revisione degli obiettivi del Patto di stabilità interno, con l'allentamento dei relativi vincoli e di alcune sanzioni. Sul versante delle Regioni si ricorda invece l'incremento delle risorse del Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi. Introdotte inoltre misure di attuazione dell'intesa Stato-Regioni relative alla razionalizzazione e all'efficientamento del Servizio sanitario nazionale.

Allentati i vincoli del Patto di stabilità interno

L'articolo 1 prevede che, come previsto nell'intesa della Conferenza Stato-Città ed autonomie locali del 19 febbraio 2015, siano **rimodulati gli obiettivi del Patto di stabilità** interno per il quadriennio 2015-2018. L'obiettivo finanziario passa da 4,339 miliardi di euro nel 2014 a 3,653 miliardi di euro nel 2015, costituiti da 1,803 miliardi di obiettivo di saldo calcolato in base alla legislazione previgente e da 1,750 miliardi di minore spesa derivanti dall'obbligo di accantonamento sul Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde). La **nuova metodologia di calcolo** determina per gli enti un **surplus** pari a circa **100 milioni di euro** rispetto alle previsioni della Legge di Stabilità 2015. Queste risorse potranno essere utilizzate per:

- a) interventi di riqualificazione in seguito a **eventi calamitosi (10 milioni)**;
- b) la messa in **sicurezza degli edifici scolastici (40 milioni)**;
- c) spese coerenti con l'esercizio della funzione di ente capofila **(30 milioni)**;
- d) spese derivanti da alcune tipologie di **sentenze passate in giudicato (20 milioni)**.

La sanzione per il mancato rispetto del Patto di stabilità 2014 per gli Enti locali è ridotta al 20% della differenza tra saldo obiettivo 2014 e saldo conseguito nello stesso anno. Per le Province e le Città metropolitane non può in ogni caso superare il 2 per cento delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo disponibile². Per gli Enti locali per i quali sia intervenuta la dichiarazione di dissesto finanziario, inoltre, le sanzioni in questione vengono del tutto escluse. Si fa riferimento, in tale caso, alle penalità degli anni 2012 e precedenti, evitando comunque che le decurtazioni di risorse relative ad annualità pregresse compromettano il risanamento in corso.

Una “Golden Rule” per le Regioni virtuose

Con una norma che incide sul Patto di stabilità delle Regioni si è disposto che per l'anno 2015 nel calcolo del saldo in termini di competenza non si tiene conto degli impegni per investimenti diretti e per contributi in conto capitale. Questa sorta di **Golden Rule** si applica alle Regioni che nell'anno 2014 abbiano registrato soddisfacenti indicatori annuali di tempestività dei pagamenti.

² Il provvedimento stabilisce anche una riduzione degli obiettivi del Patto in favore dei Comuni di Dolo, Pianiga e Mira, colpiti dalla tromba d'aria dell'8 luglio 2015. La riduzione è pari a un importo massimo complessivo di 7,5 milioni di euro, per 5,2 milioni di euro per il Comune di Dolo, 1,1 milioni per il Comune di Pianiga e 1,2 milioni per il Comune di Mira.

Armonizzazione contabile

L'articolo 2 introduce alcune disposizioni per consentire agli Enti locali l'avvio a regime dell'**armonizzazione contabile**³. L'armonizzazione contabile degli enti territoriali è stata una grande riforma, di quelle a minore impatto mediatico, ma che ci consentirà di essere, dal punto di vista contabile, pienamente all'interno delle regole europee. Infatti, una volta a regime, tale riforma garantirà la qualità e l'efficacia del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici e permetterà di superare la sostanziale incapacità del vigente sistema contabile di dare rappresentazione reale e tempestiva delle situazione finanziaria degli Enti locali.

Anticipo a marzo del Fondo di solidarietà comunale

Dal 2016 il Ministero dell'interno disporrà entro il 31 marzo di ogni anno il **pagamento agli enti di un primo acconto pari all'8 per cento** della quota spettante delle risorse del Fondo di solidarietà comunale. Lo prevede l'articolo 3 del provvedimento. La dotazione verrà poi redistribuita tra i Comuni secondo logiche perequative, sulla base delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard dei territori. Per il 2015 è introdotto in particolare il criterio della "differenza" tra capacità fiscali e fabbisogni standard allo scopo di realizzare una redistribuzione più graduale per i Comuni che presentano capacità fiscale superiore ai propri fabbisogni.

Armonizzazione contabile degli enti territoriali (Arconet)

È il processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili al fine di:

consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);

verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo Ue);

favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

L'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche costituisce il cardine irrinunciabile della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196 del 2009) e della riforma in materia di federalismo fiscale prevista dalla legge n. 42 del 2009.

Entrambe le leggi hanno delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi, informati ai medesimi principi e criteri direttivi, per l'attuazione dell'armonizzazione contabile.

Per gli enti territoriali la delega è stata attuata dal decreto legislativo n. 118 del 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42"

Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze

³ Disciplinata dal decreto legislativo n. 118 del 2011, come integrato dal decreto legislativo correttivo n. 126 del 2014.

Enti locali commissariati impegnati nel ripristino della legalità

L'articolo 6 attribuisce agli **Enti locali** che alla data di entrata in vigore del decreto risultino **commissariati** per infiltrazioni mafiose (o il cui periodo di commissariamento risulta scaduto da non più di 18 mesi) **un'anticipazione di liquidità** fino all'importo massimo di **40 milioni di euro**, per garantire il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali, da restituire in un massimo di trenta anni a decorrere dall'anno 2019.

Rinegoziazione mutui Enti locali

L'articolo 7 prevede che gli Enti locali possano realizzare le operazioni di **rinegoziazione dei mutui**, consentite dalla Legge di Stabilità 2015 anche nel corso dell'esercizio provvisorio, fermo restando l'obbligo di effettuare le relative iscrizioni nel bilancio di previsione. Per l'anno 2015, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione possono essere utilizzate dagli enti senza vincoli di destinazione.

Riequilibrio enti in dissesto

L'articolo 7 interviene anche sulla procedura di riequilibrio finanziario degli **enti in dissesto**: il provvedimento prolunga di un anno il termine per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio e include nella disciplina anche le Province e le Città metropolitane.

Inleggibilità dei sindaci

L'articolo 8 introduce una **deroga al Testo unico sugli Enti locali** (decreto legislativo n. 267 del 2000), consentendo ai **primi cittadini che si candidano a sindaco o a consigliere comunale in altro Comune**, di rimanere in carica per il periodo della campagna elettorale. La deroga vale solamente **in caso di elezioni contestuali**. Negli altri casi, il sindaco che intende candidarsi deve dimettersi al momento della presentazione della candidatura.

Città metropolitana di Milano

Con l'articolo 8 vengono inoltre stanziati 50 milioni per la Città metropolitana di Milano e 30 per le Province, per sopperire a specifiche e straordinarie esigenze finanziarie. Sempre per il Comune di Milano autorizzato con l'articolo 7 l'utilizzo dell'importo complessivo dei contributi ministeriali assegnati, comprese le economie di gara, per far fronte a particolari esigenze impreviste e variazioni venutesi a manifestare nell'ambito dell'esecuzione delle opere connesse ad Expo Milano 2015.

Sostegno agli alunni con handicap

Con l'articolo 8 vengono stanziati ulteriori **30 milioni** in favore degli Enti di area vasta e delle Città metropolitane per le spese di assistenza ad alunni con handicap.

2,8 miliardi per il pagamento dei debiti delle Regioni e degli Enti locali

L'articolo 8 dispone **nuove risorse per il pagamento dei debiti commerciali di Regioni e Province autonome**. L'incremento è pari a **2 miliardi per il 2015⁴**. Il provvedimento prolunga anche di un ulteriore anno – dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2014 – il termine di maturazione dei crediti per l'ammissione al pagamento. Vengono infine introdotte norme per consentire agli Enti locali l'utilizzo delle somme già disponibili (ma non utilizzate) per assicurare il pagamento dei debiti: una dotazione stimata in **850 milioni di euro per la concessione di anticipazioni di liquidità** al fine di far fronte ai pagamenti dei debiti maturati alla data del 31 dicembre 2015.

Sicilia e Val D'Aosta

Con l'articolo 8 viene inoltre riconosciuto alla **Regione Siciliana** un trasferimento di **200 milioni di euro** a compensazione del minor gettito derivante dalle modifiche della disciplina della riscossione dell'Irpef. Lo stesso articolo prevede per la **Valle d'Aosta** un allentamento di **60 milioni** del Patto di stabilità. Inoltre, è stato disposto il subentro della Regione Valle d'Aosta allo Stato nei rapporti con il gestore del servizio ferroviario regionale (Trenitalia S.p.A.) a far data dal 1° gennaio 2011.

530 milioni ai Comuni

Ulteriori commi del medesimo articolo 8 prevedono, per l'anno 2015, un **contributo di 530 milioni** complessivi per i Comuni, a seguito dei tetti sulle aliquote d'imposta e delle detrazioni introdotte nella Legge di Stabilità 2015. Di questi, 472,5 milioni vanno a compensare il minor gettito registrato nel passaggio da Imu a Tasi, mentre 57,5 milioni riguardano il minor gettito dell'Imu sui terreni agricoli. La distribuzione di questa dotazione è stabilita con decreto del Ministero dell'interno, tenendo conto dei gettiti standard ed effettivi dell'Imu e della Tasi⁵. Le somme attribuite agli enti interessati non sono considerate tra le entrate finali rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Entro il 30 ottobre 2015 è consentito il pagamento della prima rata dell'imposta municipale rurale senza sanzioni e/o interessi.

Disposizioni finanziarie per le Regioni

L'articolo 9 modifica alcune disposizioni della Legge di Stabilità 2015, rideterminando gli equilibri del bilancio delle Regioni con la **riduzione del valore** del concorso di alcune **poste di bilancio** che rientrano nel calcolo dei saldi⁶.

Si consente inoltre l'utilizzo delle risorse stanziate per il patto verticale incentivato ai fini del contributo alla finanza pubblica dovuto dalle Regioni.

Cambia anche la disciplina del **patto verticale incentivato**, mentre quella del **pareggio di bilancio** viene estesa anche alla **Regione Sardegna**.

⁴ Destinato ad una delle tre sezioni in cui è articolato lo specifico Fondo istituito dall'articolo 1, comma 10 del decreto-legge n. 35 del 2013.

⁵ Quota parte dell'importo (57,5 milioni) è ripartita tenendo conto della verifica del gettito Imu sui terreni agricoli.

⁶ Per il 2015 si riduce da 2.005 a 1.720 milioni di euro il concorso di determinate voci alla determinazione degli equilibri che le Regioni a statuto ordinario devono conseguire tra le entrate finali e le spese finali, nonché tra le entrate correnti e le spese correnti.

Si interviene infine sulle modalità di **ripiano del disavanzo** al 31 dicembre 2014: in deroga alle disposizioni vigenti le Regioni potranno ripianarlo nei sette esercizi successivi a quote costanti, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare che deve contenere l'impegno formale di evitare la formazione di ogni ulteriore potenziale disavanzo.

RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA SANITARIA

Gli articoli da **9-bis a 9-octies** sono finalizzati a conseguire consistenti **risparmi in ambito sanitario**, come concordato in sede concertativa Stato-Regioni. I risparmi sono ottenuti attraverso misure di efficientamento dei processi di acquisto di beni e servizi in ambito sanitario, di dispositivi medici e di farmaci, nonché attraverso la riduzione delle prestazioni inappropriate e la rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa del personale dipendente. Prevista l'autorizzazione, per l'anno 2016, di **un contributo di circa 33,5 milioni** a favore della Regione Lazio, finalizzato all'attuazione **del programma straordinario per il Giubileo 2015-2016**.

Nel corso degli ultimi giorni sono apparsi sulla stampa molti articoli in merito ai presunti tagli alla sanità con cifre che oscillano dai 2,3 ai 10 miliardi. Leggendo con attenzione le norme ci si accorge che la realtà è ben diversa. Il livello di finanziamento del fondo sanitario nazionale 2014 era di 109,9 miliardi.

Tab.1 Finanziamento del servizio sanitario nazionale a carico dello Stato (Mld euro)

2011	106,905
2012	107,961
2013	107,004
2014	109,902

Fonte: elaborazione Ministero della Salute su dati normativa - marzo 2014

Il comma 556 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 aveva fissato il livello di finanziamento statale del SSN per il biennio 2015-2016 in 112,062 miliardi euro per l'anno 2015 e in 115,444 miliardi euro per l'anno 2016.

Quindi, per l'anno 2015, il livello di finanziamento statale del SSN era stato aumentato di circa 2,160 miliardi.

Con gli interventi di razionalizzazione, compresi quelli sull'appropriatezza delle prestazioni, contenuti nell'emendamento del Governo al decreto sugli enti territoriali, che recepisce l'intesa raggiunta con le Regioni del 26 febbraio 2015, si realizza una riduzione di 2.352 milioni di euro, a decorrere dal 2015, del livello del finanziamento del SSN (articolo 9-septies del decreto-legge).

Dunque, la razionalizzazione della spesa sanitaria che ammonta a 2.352 milioni di euro a decorrere dal 2015, rappresenta sostanzialmente non un taglio ma un mancato aumento di risorse.

Acquisto di beni e servizi

Per quanto riguarda l'**acquisto di beni e servizi**, gli enti del Servizio sanitario nazionale (Ssn) devono rinegoziare i contratti in essere con l'effetto di **efficientare i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto**. La razionalizzazione è fissata su base annua al 5 per cento del valore complessivo dei contratti in essere. Nel caso dei dispositivi medici non è fissata una misura di riduzione, ma viene introdotto il meccanismo del ripiano in caso di sforamento del tetto di spesa regionale o nazionale, riconfermato al 4,4 per cento. L'eventuale superamento del tetto è posto a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per una quota complessiva pari al 40 per cento nell'anno 2015, al 45 per cento nell'anno 2016 e al 50 per cento a decorrere dal 2017.

Un percorso concertato

Il 2 luglio, nel corso della Conferenza Stato-Regioni, è stata sancita l'Intesa tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano concernente l'individuazione di misure di razionalizzazione e di efficientamento della spesa del Servizio Sanitario Nazionale di cui alla lettera E dell'intesa n. 37/Csr sancita dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 26 febbraio 2015. I contenuti dell'intesa sono stati recepiti dal Governo nel dibattito parlamentare per la conversione in legge del decreto in oggetto.

Durante la Conferenza Stato-Regioni del 2 luglio Governo e Regioni, oltre a sancire l'intesa, hanno convenuto di "verificare e di rivedere il patto per la salute 2014 – 2016", così come aveva chiesto la Conferenza delle Regioni con un documento sottoposto al Governo e contenente alcune richieste ed alcune proposte, sostanzialmente recepite nel testo finale dell'intesa. È stato infatti previsto un Tavolo misto Governo, Regioni ed Aifa che riveda le regole e i meccanismi dei tetti e del pay back della spesa farmaceutica.

(I documenti approvati dalla Conferenza delle Regioni con l'intesa del [26 febbraio](#) e del [2 luglio](#)).

Settore farmaceutico

Nel **settore farmaceutico**, l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) è incaricata di **rinegoziare il prezzo di rimborso dei farmaci** a carico del Servizio sanitario nell'ambito di raggruppamenti di medicinali terapeuticamente assimilabili, il prezzo di rimborso dei medicinali biotecnologici e il prezzo dei farmaci soggetti a rimborsabilità condizionata. È inoltre previsto il potenziamento dell'organico dell'Aifa dalle attuali 389 unità a 630 per consentire il corretto svolgimento delle funzioni ad essa attribuite, anche in relazione alle disposizioni contenute nella Legge di Stabilità per il 2015.

Prestazioni inappropriate

L'articolo 9-quater prevede che siano individuate le **condizioni di erogabilità** e le indicazioni prioritarie per la prescrizione appropriata delle **prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale** «ad alto rischio di inappropriatezza». Al di fuori delle condizioni di erogabilità, le prestazioni sono a totale carico dell'assistito. Per garantire il rispetto delle condizioni prescrittive da parte dei medici, la norma prevede che in caso di

comportamenti prescrittivi non conformi alle condizioni e alle indicazioni di cui al decreto ministeriale, si applichino delle **penalizzazioni** su alcune componenti retributive del trattamento economico (precisamente sul trattamento economico accessorio) spettante ai medici. Inoltre, la mancata adozione da parte dell'ente del Ssn dei provvedimenti di competenza nei confronti del medico prescrittore comporta la responsabilità del direttore generale ed è valutata ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi assegnati al medesimo dalla Regione.

ANAGRAFE DELLA POPOLAZIONE E CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA

Con l'articolo 10 si modifica la disciplina dell'**Anagrafe nazionale della popolazione** residente (Anpr), attraverso l'istituzione nel suo ambito di un **archivio informatizzato contenente i registri dello stato civile** tenuti dai Comuni e prevedendo che la Anpr renda disponibili i dati ed i servizi per l'esercizio delle funzioni istituzionali di competenza dei Comuni medesimi.

Superato inoltre il Documento digitale unificato, attraverso la **definitiva implementazione della nuova carta di identità elettronica**. Rimessa a un decreto del Ministro dell'Interno la definizione delle caratteristiche tecniche, delle modalità di produzione, emissione e rilascio della carta medesima, nonché di tenuta del relativo archivio informatizzato.

ENTI TERREMOTATI E COLPITI DA DISSESTO IDROGEOLOGICO

Sostegno alle aree terremotate abruzzesi

Per quanto riguarda i territori del sisma che ha colpito l'**Abruzzo** il 6 aprile 2009, l'articolo 11 reca disposizioni per **assicurare la legalità e rendere più rapidi e trasparenti i processi di ricostruzione**. Vengono introdotte norme più stringenti per stabilire l'incompatibilità tra direttori dei lavori e imprese affidatarie delle opere. Introdotte procedure più veloci per i processi di ricostruzione, riparazione o acquisto di immobili da parte dei privati. Sono inoltre dettate misure per **l'accelerazione e la razionalizzazione della ricostruzione di immobili pubblici danneggiati**. Si estende ai **centri storici** delle frazioni del Comune dell'Aquila e degli altri Comuni del Cratere il contributo disposto per le abitazioni non adibite ad abitazione principale anche con un solo proprietario. Le chiese e gli edifici dedicati alle attività di culto sono equiparati ai beni culturali pubblici, ai fini della ricostruzione. Importante punto qualificante è anche l'istituzione della Stazione unica appaltante (Sua) per i territori colpiti dal sisma e **l'attribuzione al Comune de L'Aquila di un contributo straordinario di 8,5 milioni di euro** per il 2015. Si estende al 2016 e 2017 la possibilità per il capoluogo de L'Aquila di prorogare o rinnovare talune tipologie di contratti di lavoro a tempo determinato. Prevista infine la facoltà da parte dei Comuni di utilizzare fino al 31 marzo 2016 l'attuale modalità di riparto dei consumi rilevati per ogni edificio del progetto Complessi antisismici sostenibili ed ecocompatibili ([Case](#)) e nei Moduli abitativi provvisori ([Map](#)).

Bonifica ambientale di Bagnoli-Coroglio

L'articolo 11 interviene anche sul programma di bonifica ambientale del comprensorio **Bagnoli-Coroglio**, con riguardo alla figura del Commissario straordinario, da nominarsi entro il 30 settembre 2015 con Dpcm sentito il Presidente della Regione interessata, sia in ordine al Soggetto Attuatore per il comprensorio medesimo, disponendosi che esso sia individuato nell' Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti (Invitalia), sia, infine,

procedendosi all'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di una Cabina di regia per coordinare le iniziative e gli interventi relativi al risanamento ambientale e al recupero urbano dell'area.

Emilia, Veneto, Lombardia e Sardegna

Quanto ai territori dell'**Emilia** colpiti dall'**alluvione** del 17 gennaio 2014 e nei Comuni colpiti dal **sisma** del 20 e 29 maggio 2012, l'articolo 12 prevede, in presenza di determinate caratteristiche degli enti interessati, l'istituzione una **zona franca** ai sensi della disciplina in materia. Le microimprese con sede all'interno della zona franca potranno beneficiare di **agevolazioni fiscali** nei due periodi di imposta (quello in corso e quello successivo), finanziate con 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2015 e 2016.

L'articolo 13 interviene inoltre sulle opere di ricostruzione relative ai territori colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 in **Lombardia, Veneto** ed **Emilia Romagna**, per i quali è stato prorogato al 31 dicembre 2016 il termine di scadenza dello stato di emergenza, precedentemente fissato al 31 dicembre 2015.

L'articolo 13-bis autorizza infine la spesa di 5 milioni di euro per il 2016 per l'istituzione di una **zona franca** nel territorio dei Comuni della **Sardegna** interessati dagli **eventi alluvionali** del 18 e 19 novembre 2013.

BENI CULTURALI

Salvaguardia di Venezia e Biennale

Ci sarà anche il Ministro dell'economia e delle finanze nel Comitato che cura l'indirizzo, il coordinamento ed il controllo per l'attuazione degli interventi per la **salvaguardia di Venezia**. Lo prevede l'articolo 13-ter, il quale stabilisce anche che il presidente e ciascun componente del consiglio di amministrazione della Fondazione La Biennale possono essere riconfermati per non più di due volte (invece che per una sola volta come ora previsto).

Rilancio del sito archeologico di Pompei

L'articolo 16 inserisce disposizioni relative al **sito archeologico di Pompei**⁷.

In particolare:

- la **durata massima degli incarichi di collaborazione** che possono essere conferiti ai componenti della segreteria tecnica di progettazione viene fissata in 24 mesi (in luogo dei 12 previsti prima), entro il limite di spesa di 900mila euro annui;
- si prevede che lo svolgimento delle **funzioni del Direttore generale di progetto** è assicurato fino al 31 gennaio 2019, nel limite di spesa di 100 mila euro annui;
- si dispone che dal 1° gennaio 2016, il Direttore generale di progetto e le relative competenze confluiscono nella Soprintendenza speciale per Pompei, Ercolano e Stabia, che assume la denominazione di "**Soprintendenza Pompei**".

⁷ Si rimanda anche alla Legge n. 106 del 29 luglio 2014 e al dossier n. 47 – Decreto cultura, "Art bonus" e turismo. Ufficio Documentazione e Studi del gruppo Pd – Camera dei deputati.

Lo stesso articolo 16 interviene sulla normativa che disciplina il **commercio nelle aree ad alto valore culturale** prevedendo che sia necessaria l'intesa con la Regione, da parte degli uffici territoriali del Ministero, nell'adozione delle determinazioni volte a vietare gli usi non compatibili con le esigenze di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale. Stessa procedura anche per il riesame delle autorizzazioni e delle concessioni di suolo pubblico che non risultino più compatibili con le esigenze di tutela e di valorizzazione.

Tutela del patrimonio archivistico

Per tutelare il patrimonio culturale, l'articolo 16 prevede anche un **piano di razionalizzazione degli archivi e degli istituti di cultura delle Province**, che il Ministero dei beni e delle attività culturali adotta entro il 31 ottobre 2015. Sarà quindi possibile il versamento agli archivi di Stato dei documenti degli archivi storici delle Province, con esclusione di quelle trasformate in Città metropolitane, anche con eventuale trasferimento degli immobili di proprietà delle Province adibiti a sede. Con lo stesso piano possono anche essere individuati ulteriori istituti e luoghi della cultura delle Province da trasferire mediante stipula di appositi accordi tra gli enti territoriali interessanti. Previsto anche il trasferimento di personale a tempo indeterminato di archivisti, bibliotecari, storici dell'arte e archeologi alle dipendenze del Ministero dei Beni Culturali entro il 31 ottobre 2015.

Istituti e luoghi di cultura

L'articolo 16 dispone infine che le amministrazioni aggiudicatrici delle gare per i servizi di assistenza e di ospitalità da svolgersi presso gli istituti e luoghi della cultura di appartenenza pubblica possano avvalersi della **Consip** quale centrale di committenza.

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PERSONALE

Dipendenti delle Province

Il decreto costituisce, in ordine cronologico, l'ultimo tassello del complesso procedimento di ricollocazione del personale delle Province. Viene infatti prevista la disapplicazione – al solo fine della ricollocazione del personale conseguente al riordino della "legge Delrio" –, della "sanzione" del divieto di assumere personale a qualsiasi titolo per le pubbliche amministrazioni che non rispettino l'indicatore dei tempi medi nei pagamenti o per gli enti territoriali che non rispettino il Patto di stabilità interno. Si tratta di un'importante cambio di rotta che consente di "sbloccare" il cortocircuito normativo che si era creato tra la Legge di Stabilità 2015, che imponeva la ricollocazione, e la normativa sul divieto di assunzioni nella pubblica amministrazione.

L'articolo 1 prevede che Province e Città metropolitane che non abbiano rispettato il Patto di stabilità 2014 potranno stipulare per l'anno in corso **contratti a tempo determinato** per le strette necessità connesse alle esigenze di continuità dei servizi. Gli articoli 4 e 5 consentono la **ricollocazione del personale delle Province**⁸ presso Regioni ed Enti locali.

⁸ Come previsto dalla legge n. 56 del 7 aprile 2014. Per l'approfondimento si rinvia al Dossier n. 32 dell'Ufficio Documentazione e Studi del Gruppo Pd della Camera dei deputati.

Si stabilisce che il **personale della Polizia provinciale** sia riallocato nei ruoli degli Enti locali per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale. Il personale non individuato o riallocato al 31 ottobre 2015 viene trasferito ai Comuni singoli e associati. Il transito nei Comuni avviene nei limiti previsti dal Patto di stabilità interno. Fino a totale assorbimento non è consentita l'assunzione di personale per funzioni di polizia locale, ad eccezione delle esigenze di carattere stagionale.

L'articolo 4 dispone, inoltre, che il **personale delle Province che alla data del 31 dicembre 2014 si trovasse in posizione di comando, distacco** o altri istituti comunque denominati presso altra pubblica amministrazione **è lì trasferito**. Ciò a condizione che il lavoratore abbia prestato il proprio consenso e a fronte della disponibilità di capienza della dotazione organica dell'amministrazione "di destinazione", con particolare riferimento alla sostenibilità finanziaria della presa in carico.

Servizi educativi

Con l'articolo 4 viene **superato il blocco delle assunzioni** per il personale dei servizi educativi e scolastici comunali conseguente alla riforma delle Province. Gli Enti locali potranno indire i concorsi per assumere le professionalità necessarie al funzionamento di nidi e scuole d'infanzia in deroga a quanto stabilito dalla Legge di Stabilità 2015, che destina i budget assunzionali delle Regioni e degli Enti locali relativi agli anni 2015 e 2016 esclusivamente all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso di graduatorie già vigenti al 1° gennaio 2015 e delle unità soprannumerarie delle Province destinatarie dei processi di mobilità.

Agenzie fiscali

L'articolo 4 bis prevede, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 37 del 2015, che le Agenzie fiscali possano annullare i concorsi per dirigente banditi, ma non ancora conclusi, e indire, per un corrispondente numero di posti, **nuovi concorsi da concludere entro il 31 dicembre 2016**. Fino all'assunzione dei vincitori dei concorsi per la dirigenza, e comunque non oltre il 31 dicembre 2016, i dirigenti delle stessa agenzie possono delegare a funzionari della terza area le funzioni relative agli uffici e i connessi poteri di adozione degli atti. A fronte delle responsabilità loro delegate, ai funzionari in questione viene temporaneamente attribuita una posizione organizzativa.

Operazione "Strade Sicure"

Con l'articolo 5-bis viene prorogato fino al 31 dicembre 2015 l'impiego di **personale militare appartenente alle Forze Armate per compiti di vigilanza a siti e obiettivi sensibili**, impiego previsto inizialmente dal decreto-legge n. 78 del 2009 e da ultimo prorogato fino al 30 giugno 2015 dal decreto-legge n.7 del 2015.

Fondo Gas

L'articolo 7 dispone la soppressione, con effetto dal 1° dicembre 2015, **del Fondo Gas**, fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria a favore del personale dipendente dalle aziende private del gas. Dalla stessa data, oltre a cessare ogni contribuzione al Fondo Gas e a non venire liquidata alcuna nuova prestazione, **è istituita presso l'Inps la Gestione ad esaurimento del Fondo Gas**, che subentra nei rapporti

attivi e passivi già in capo allo stesso, a carico della quale sono posti gli oneri riguardanti i trattamenti pensionistici integrativi in essere alla data del 30 novembre 2015 e le pensioni ai superstiti da essi derivanti.

Assunzioni per Forze di polizia e Vigili del fuoco

Con l'articolo 16-ter si autorizza, in deroga alle procedure di reclutamento vigenti, **l'assunzione straordinaria di personale nella Polizia di Stato** (1.050 unità), nell'**Arma dei carabinieri** (1.050 unità), nella **Guardia di finanza** (400 unità), per ciascuno degli anni 2015 e 2016. Analoga autorizzazione all'assunzione straordinaria è prevista per il Corpo nazionale dei **Vigili del fuoco**, per 250 unità per l'anno 2015. La disposizione è finalizzata all'incremento dei servizi di prevenzione e di controllo del territorio, di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, anche in relazione all'imminente svolgimento dell'imminente inizio del Giubileo.

LSU calabresi

Un ultimo intervento in tema di personale è previsto dall'articolo 16-quater, che estende ai Comuni della Calabria interessati da procedure di stabilizzazione di lavoratori socialmente utili le deroghe che consentono di procedere alla stabilizzazione con **contratti a tempo determinato**. La copertura finanziaria va disposta a carico del bilancio regionale mediante apposita legge della Regione Calabria.

UNIVERSITÀ

In ordine alle istituzioni universitarie l'articolo 9 modifica la normativa sulle **università non statali** che gestiscono **policlinici universitari**, estendendo la disciplina vigente per realtà che operino in forma diretta a quelle che la svolgono attraverso enti dotati di autonoma personalità giuridica di diritto privato, senza scopo di lucro, costituiti e controllati dalla stessa università.

Introdotte inoltre disposizioni relative al **Consorzio interuniversitario Cineca**, mediante le quali si estende esplicitamente la possibilità di partecipare al Consorzio anche a soggetti privati e a tutti i soggetti consorziati; si affida sul Consorzio un controllo analogo a quello esercitato dagli stessi sui propri servizi; si stabiliscono inoltre, con previsione di carattere generale, le condizioni per l'affidamento diretto di servizi informativi strumentali al funzionamento dei soggetti facenti parte del sistema dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

AMBIENTE

In materia ambientale l'articolo 11 interviene in materia di **gestione dei rifiuti**, apportando alcune modifiche alla disciplina transitoria riguardante i procedimenti per il rilascio o l'adeguamento dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia), al fine di consentire la prosecuzione dell'esercizio delle installazioni, nelle more della chiusura dei procedimenti autorizzativi da parte delle competenti autorità regionali.

DIFFERIMENTO DELLA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Viene posposto, con l'articolo 14, dal 30 giugno 2015 al 30 settembre 2015 il termine – previsto dall'articolo 1, comma 632, della Legge di Stabilità per il 2015 – per l'eventuale **aumento dell'aliquota dell'accisa sui carburanti** in misura tale da determinare maggiori entrate nette non inferiori a 1.716 milioni di euro a decorrere dal 2015. Si ricorda che tale incremento era stato previsto quale clausola di salvaguardia, da attivare per l'eventualità del mancato rilascio, da parte del Consiglio Ue, delle misure di deroga ai sensi dell'articolo 395 della direttiva n.112 del 2006 CE (direttiva Iva), in relazione alle disposizioni in materia di reverse *charge* e *split payment*.

SERVIZI PER L'IMPIEGO

All'articolo 15 il provvedimento stanzia di **90 milioni di euro per le attività dei centri per l'impiego** e il rafforzamento delle politiche attive per il lavoro. Province e Città metropolitane potranno in via straordinaria stipulare contratti di lavoro a tempo determinato con scadenza massima al 31 dicembre 2016.

È prevista inoltre la conclusione di un **accordo tra il Governo e le Regioni** per un piano di rafforzamento dei servizi connessi, mediante l'impiego coordinato di fondi nazionali, regionali ed europei.

ALLEGATO 1 – INDICE TEMATICO DEL PROVVEDIMENTO

ARTICOLO	CONTENUTI
1	Rideterminazione obiettivi patto stabilità interno 2015-2018 (cc.1-9) Riparto riduzioni spesa corrente per province e città metropolitane (c.10) Riduzione obiettivi patto per comuni veneti colpiti da eventi atmosferici (c.10-bis)
1-bis	Saldo di competenza delle regioni per l'anno 2015 – Esclusione degli impegni per investimenti diretti e per contributi in conto capitale
1-ter	Predisposizione bilancio previsione 2015 di province e città metropolitane
1-quater	Modalità di finanziamento delle spese di investimento delle regioni
1-quinquies	Defiscalizzazione del cambio proprietario del Parco di Monza
2	Disposizioni finalizzate alla sostenibilità dell'avvio a regime dell'armonizzazione contabile e termini per la procedura di riequilibrio finanziario (cc.1-5 e c.6) Termini per la procedura di riequilibrio finanziario per gli enti locali (c.5-bis)
3	Anticipazioni risorse ai comuni e ulteriori disposizioni su riparto Fondo di solidarietà comunale 2015
4	Disapplicazione delle sanzioni concernenti il divieto di assunzioni per riallocazione personale delle province (c.1) Personale delle province (c.2) Procedure concorsuali reclutamento a tempo indeterminato di personale nei servizi educativi e scolastici (2-bis) Assunzioni negli EE.LL. (c.3) Esclusione dei pagamenti dei debiti commerciali pregressi dall'indicatore dei tempi medi di pagamento delle P.A. (c.4) Segretari comunali e provinciali (c.4-bis) Esercizio in forma associata di funzioni da parte degli enti di area vasta (c.4-ter)
4-bis	Disposizioni per la funzionalità operativa delle Agenzie fiscali
5	Misure in materia di polizia provinciale
5-bis	Proroga dell'impiego del personale militare appartenente alle Forze armate
6	Misure per emergenza liquidità enti locali impegnati in ripristino legalità (cc.1-6) Assunzioni a tempo determinato presso gli enti locali commissariati (c.7)
7	Rinegoziazione mutui enti locali (cc.1-2) Riequilibrio di bilancio per gli enti dissestati (c.2-bis) Riduzione di risorse ai comuni ai sensi dell'art. 16 del D.L. n. 95/2012, c.d. spending review (c.3) Affidamento riscossione TARES (c.4) Destinazione del 10 per cento delle risorse derivanti dall'alienazione del patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali (c.5) Modifica del piano di riequilibrio finanziario pluriennale (c.6) Proroga riscossione EE.LL. (c.7) Scioglimento di consorzi controllati da enti locali (c.8) Cessazioni delle partecipazioni da parte delle amministrazioni pubbliche (c.8-bis) Norme in materia di TARI (c.9) Modalità di notifica in materia di catasto nelle provincie di Trento e Bolzano (c.9-bis) Attribuzione ai rifiuti della caratteristica di "ecotossico" (c.9-ter) Utilizzo dei contributi per le opere dell'Expo 2015 (c.9-quater) Trasferimento funzioni provinciali (c.9-quinquies)

	Disponibilità del Fondo di rotazione destinate al Piano di Azione Coesione per copertura sgravi contributivi (c.9-sexies) Fondo integrativo Azienda del gas (cc.9-septies – 9-quinquiesdecies) Contributo in favore di Campione d'Italia (c.9-sexiesdecies) Concessioni demaniali marittime (cc. 9-septiesdecies–9-duodevicies)
7-bis	Assicurazione amministratori locali e rimborso spese legali
8	Incremento del fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti delle regioni e contributi in favore degli enti territoriali (cc.1-9) Accesso anticipazioni di liquidità per il CREA (cc. 4-bis-4-quater) Contributo ai comuni (cc.10-12) Anticipo termini per verifica gettito IMU agricola 2014 ai fini delle variazioni compensative conseguenti (c.13) Proroga versamento prima rata IMU agricola (c.13-bis) Esigenze finanziarie delle città metropolitane e delle province (cc.13-ter-13-quinquies) Cause di ineleggibilità dei sindaci (c.13-sexies) Finanziamento oneri di servizio pubblico marittimo (c.13-septies) Regione Sicilia (cc.13-octies-13 duodecies)
8-bis	Valle d'Aosta – patto di stabilità interno e servizi ferroviari
9	Disposizioni concernenti le regioni (cc.1-5) Ristrutturazione del debito delle regioni (c.6) Piano nazionale per la riqualificazione sociale e culturale delle aree urbane degradate (c.7) Modifica procedura di rivalsa per reintegro fondo di rotazione attuazione politiche comunitarie per tempestiva esecuzione delle sentenze di condanna rese dalla Corte di giustizia (c.8) Addizionali e compartecipazioni regionali ai tributi statali e posticipo riduzione contributi alle Regioni a statuto ordinario (c.9) Tassa automobilistica in caso di leasing (cc.9-bis–9-quater) Finanziamento policlinici universitari (cc.10-11) Consorzio interuniversitario CINECA e affidamento di servizi informativi strumentali nel sistema dell'istruzione, dell'università e della ricerca (cc.11-bis-11-quater)
9-bis	Razionalizzazione ed efficientamento della spesa del Servizio sanitario nazionale, in attuazione delle intese sancite dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano
9-ter	Razionalizzazione della spesa per beni e servizi, dispositivi medici e farmaci
9-quater	Riduzione delle prestazioni inappropriate
9-quinquies	Rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale
9-sexies	Potenziamento monitoraggio beni e servizi
9-septies	Rideterminazione del livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale
9-octies	Clausole di salvaguardia per le Regioni a statuto speciale e le Province autonome
9-nones	Potenziamento delle misure di sorveglianza dei livelli dei controlli di profilassi internazionale del Ministero della salute
9-decies	Programma straordinario per il Giubileo 2015- 2016
9-undecies	Disposizioni in ambito sanitario dirette a favorire la tempestività dei pagamenti
9-duodecies	Organizzazione e funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco
10	Norme in materia di anagrafe e carta di identità elettronica
11	Misure per la ricostruzione dei territori abruzzesi interessati dal sisma del 6 aprile 2009 (cc. 1-7-ter e cc.12-16) Esenzione dalla riduzione del Fondo di solidarietà comunale per i comuni terremotati (c.1-bis)

	<p>Tracciabilità dei flussi finanziari (c.8)</p> <p>Misure per la ricostruzione degli immobili pubblici e delle chiese nei territori abruzzesi (cc. 9, 11 e 11-bis)</p> <p>Riparto dei consumi per le strutture dei progetti CASE e MAP nei territori abruzzesi interessati dal sisma del 2009 (cc.11-ter e 11-quater)</p> <p>Modifiche alla disciplina definitoria in materia di gestione dei rifiuti (c.16-bis)</p> <p>Modifiche alla disciplina transitoria in materia di autorizzazione integrata ambientale (c.16-ter)</p> <p>Bonifica ambientale e riqualificazione urbana del comprensorio Bagnoli – Coroglio (c.16-quater)</p>
11-bis	Disposizioni in materia di economia legale
12	<p>Disciplina ZFU Emilia (cc.1-4, 7 e 8)</p> <p>Agevolazioni ed esenzioni fiscali nelle Zone Franche Urbane dell'Emilia (cc. 5 e 6)</p>
13	<p>Proroga stato emergenza conseguente agli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 (c.01)</p> <p>Rimodulazione interventi a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 (cc.1-6)</p>
13-bis	Disciplina ZFU Sardegna
13-ter	Misure per la città di Venezia
13-quater	Proroga dei termini per la cantierabilità degli interventi
14	Clausola di salvaguardia
15	Servizi per l'impiego
16	<p>Affidamento in concessione dei servizi negli istituti e nei luoghi della cultura (c.1)</p> <p>Grande Progetto Pompei e Soprintendenza speciale per i beni archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia (c.1-bis)</p> <p>Commercio nelle aree di alto valore culturale (c.1-ter)</p> <p>Interventi per i luoghi della cultura delle province e tutela del patrimonio archivistico e bibliografico (cc.1-quater-1-sexies)</p>
16-bis	Misure per favorire la rappresentanza territoriale negli organi di amministrazione di associazioni e fondazioni con finalità di gestione di beni del patrimonio mondiale dell'umanità
16-ter	Assunzioni nelle Forze di polizia e nei Vigili del fuoco
16-quater	Stabilizzazione lavoratori comuni della Regione Calabria
17	Disposizioni finali
18	Entrata in vigore
<p>N.B. L'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto in oggetto prevede l'abrogazione del D.L. n. 85/2015 e degli artt. 1 e 2 del D.L. n. 92/2015 (cc.1-3)</p>	

Fonte: Dossier n. 331 "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali", Servizio Studi della Camera dei Deputati, luglio 2015.

Post scriptum

PRIMA LETTURA SENATO

AS 1977

iter

PRIMA LETTURA CAMERA

AC 3262

iter

Legge n. 125 del 6 agosto 2015

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, recante disposizioni urgenti in materia di enti territoriali *pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 188 del 14 agosto 2015*

Seduta n.475 - del 4/8/2015 Riepilogo del voto ripartito per Gruppo parlamentare

Gruppo Parlamentare	Favorevoli	Contrari	Astenuti
AP	11 (91,7%)	1 (8,3%)	0 (0%)
FDI-AN	0 (0%)	2 (100%)	0 (0%)
FI-PDL	0 (0%)	7 (100%)	0 (0%)
LNA	0 (0%)	13 (100%)	0 (0%)
M5S	0 (0%)	73 (100%)	0 (0%)
MISTO	10 (35,7%)	18 (64,3%)	0 (0%)
PD	251 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
PI-CD	7 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
SCPI	16 (100%)	0 (0%)	0 (0%)
SEL	0 (0%)	15 (100%)	0 (0%)